

Marzotto  
e Rossi



MISANO

## Valentino mattatore sul palco di DediKato

**UN MINISTRO** e una sfilata di campioni del motociclismo hanno scandito giovedì sera a Portoverde la terza edizione del DediKato incentrata sulla sicurezza in strada e in pista. La telefonata del ministro alla gioventù Giorgia Meloni è giunta quando sul palco era appena comparso Valentino Rossi, accolto dall'entusiasmo del pubblico (gli organizzatori parlano di 5mila persone) e da Guido Meda. La Meloni ha sottolineato l'importanza del messaggio di questi campioni tra i giovani per affrontare il problema degli incidenti. L'argomento era stato toccato anche da

Franco Uncini, Fausto Gresini, Capirossi, Melandri, Dovizioso, Simoncelli, Pasini, Dovizioso, De Angelis e dal dottor Claudio Costa. Il mitico Giacomo Agostini ha ricordato che quando correva lui «non ci si poteva permettere di cadere altrimenti si moriva». Significativo l'intervento del comandante della Polizia Stradale di Rimini Angelo Frugeri: «Questa Provincia — ha affermato — è prima in Italia per controllo e ritiro patenti. Ritengo sia meglio un figlio senza patente, che una patente senza un figlio. Noto un cambiamento di mentalità tra i giovani che, usciti

dai locali, si avvicinano a noi per verificare se sono in grado di guidare. Il miglior dispositivo di sicurezza resta sempre la testa del conducente». Matteo Marzotto della fondazione per la ricerca sulla Fibrosi Cistica, per sensibilizzare il pubblico su questa grave malattia ha confidato momenti non facili della sua vita. L'ironia non ha mai abbandonato la serata come quando Valentino si è impegnato a insegnare al ministro ad andare in moto. Non si è dimenticato di rivolgere un pensiero a Daijro Kato: «Siamo qui per lui».

**Cristina Tiberi**